

Il parco delle colline di Napoli

la zonizzazione del parco

La disciplina che regola gli usi e la cura del Parco si articola intorno alla struttura della zonizzazione, che ripartisce l'intero territorio del parco in tre zone: riserva integrale (188 ettari, 8% della superficie), riserva generale orientata e di protezione (702 ettari, 31,70%), riqualificazione dei centri abitati, protezione e sviluppo economico-sociale (1.325 ettari, 59,80%).

La zonizzazione del parco è coerente con la normativa del Piano regolatore, che individua in questo territorio sei unità morfologiche, nella loro insieme in gran parte coincidenti con le aree del parco: Conca dei Pisani, Camaldoli, Selva di Chiaiano, masserie di Chiaiano, vallone San Rocco, Scudillo. Inoltre, il perimetro del Parco comprende la collina di San Martino e altre aree collinari.

Pendici della Conca dei Pisani, a prevalente funzione agri-boschiva, ove si prevede: la conservazione del bosco e dei terrazzamenti agricoli, il recupero ambientale delle discariche dismesse e delle altre aree incolte.

Camaldoli, a prevalente funzione boschiva: a integrazione del parco pubblico già esistente, si prevedono estensioni lungo le pendici sud e sud-occidentali, in direzione Camaldoli verso il Vomero, per allacciarsi al vallone S. Antonio, che, sotto i viadotti della tangenziale, collega a Soccavo; nel suo ambito si prevedono anche una riserva naturale e un ambiente umido.

Masserie di Chiaiano, a prevalente funzione agri-turistica con la presenza di un'estesa ortofrutta (collegi pregiati) che si prevede di valorizzare insieme con il recupero a usi ricettivi e didattici delle antiche masserie.

Selva di Chiaiano, a prevalente funzione boschiva caratterizzato dalle dismesse cave di tufo per le quali è previsto l'utilizzo per attrezzature di scala urbana (auditorium per spettacoli e concerti, strutture sportive) unito al ripristino ambientale e all'uso ricreativo della selva circostante.

Vallone San Rocco, a prevalente funzione agri-boschiva intorno all'impulso naturale che si sviluppa per circa 6 km dal secondo Policlinico ai Ponti Rossi; il risanamento ambientale e la sistemazione idraulica dell'area consentirà la conservazione delle attività agricole oltre alla fruizione delle parti destinate al tempo libero.

Scudillo, a prevalente funzione agri-boschiva che dall'Ospedale Cardarelli si protende a valle fino alle Fontanelle; l'area comprende il parco di quartiere di viale del Poggio, aree agricole e antiche cavità lungo i percorsi storici di centro collina con le residenze storiche intorno alla reggia di Capodimonte.

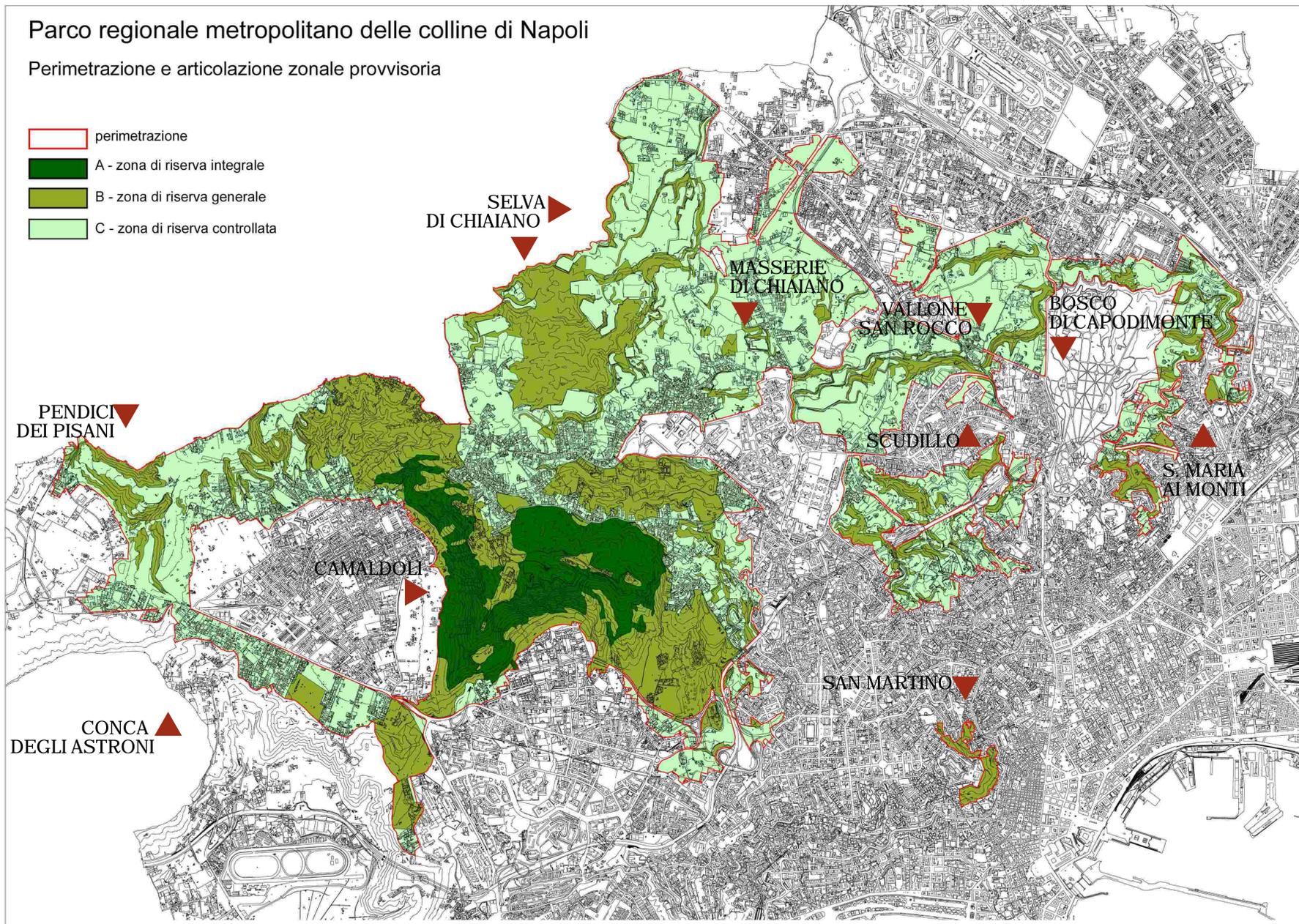
S. Maria ai Monti e Moianello, pendici collinari che a valle del bosco di Capodimonte si sviluppano fino in prossimità dell'Orto Botanico, dell'Albergo dei Poveri e dei Ponti Rossi; vi insistono aree in gran parte coltivate, destinate a tutela.

Collina di San Martino, i terrazzamenti, d'antichissimo impianto, tuttora coltivati a vite e altre colture mediterranee, attraversati dalla rete dei percorsi e delle opere murarie di notevole pregio costruttivo. Quest'area, destinata a conservazione nel piano regolatore quale sottozona agricola in centro storico, costituisce la proiezione del centro storico del Parco delle Colline di Napoli.

Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli

Perimetrazione e articolazione zonale provvisoria

-  perimetrazione
-  A - zona di riserva integrale
-  B - zona di riserva generale
-  C - zona di riserva controllata



Comune Napoli

Assessorato ambiente
dipartimento urbanistica
servizio pianificazione
urbanistica generale

servizio pianificazione
esecutiva e controllo
urbanistico

Dipartimento
Assessorato ambiente
dipartimento urbanistica
servizio pianificazione
esecutiva e controllo
urbanistico



Regione Campania

Assessorati all'ambiente e all'urbanistica
Settore Politica del Territorio
Servizio aree metropolitane protette



Comune di Napoli

Assessorato all'urbanistica
Dipartimento pianificazione urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica esecutiva
aree di rilevanza ambientale

